

**COMUNICATO STAMPA**

**DECRETO SULLA PA FIRMATO DA NAPOLITANO E' LA SOLITA NORMA RAFFAZZONATA**

***“È la solita norma raffazzonata e sostanzialmente illeggibile approvata senza una preventiva disamina di innumerevoli testi legislativi che segue la scia dell'imbarbarimento giuridico che ha contrassegnato gli ultimi venti anni di storia parlamentare”.*** Questo il durissimo commento di **Giancarlo Barra**, segretario generale del sindacato **Dirpubblica**, sul decreto relativo alla riforma della Pubblica Amministrazione che dopo i problemi sollevati dal Quirinale è stato firmato dal Presidente della Repubblica Napolitano. ***“È un provvedimento che non appare ispirato ad alcun processo di vera riforma,*** dice il leader di Dirpubblica sottolineando ***come il tema della mobilità sia stata affrontato considerando i lavoratori pubblici non dei professionisti dei vari settori, bensì come, a fine '800, venivano considerati i “braccianti agricoli”.***

***“Ciò che deve allarmare tutti e non solo chi lavora nella PA”*** – secondo Giancarlo Barra – ***è che, nonostante la privatizzazione, l'articolo 2.103 del codice civile che disciplina il rapporto di lavoro nell'impresa come una norma di diritti per il lavoratore privato, viene ulteriormente derogata, modificata e limitata*** (rispetto a quanto già contenuto nel d.lgs. del 3 febbraio 1993) ***ai danni del lavoratore pubblico prevedendo, addirittura, il demansionamento”.***

***Non c'è, invece, alcun serio intervento nei confronti della corruzione, limitandosi a rendere “obesa” l'Autorità Nazionale Anticorruzione. Idem per la Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione, così come nessun serio provvedimento è stato adottato a favore dell'Amministrazione Giudiziaria prevedendo solo figure esterne di supporto sia a livello amministrativo, sia a livello di Giudicanti, fa notare il segretario di Dirpubblica che spiega come “Il decreto contenga poi una serie di disposizioni sulla dirigenza degli enti locali (questo sembra un interesse dominante per il Governo) che non ha nulla a che fare con la decretazione d'urgenza ma serve solamente a eliminare ogni filtro amministrativo alle autorità politiche locali”.*** Insomma è in atto una riforma costituzionale per decretazione d'urgenza.

**SEDE NAZIONALE**